

Attività dell'influenza stagionale in Europa: in calo nella maggior parte dei Paesi occidentali, in aumento nel Nordest

da: [Eurosurveillance Weekly, vol. 12, n. 3, 8 marzo 2007](#)

*(traduzione, adattamento e sintesi a cura della redazione di EpiCentro
revisione a cura di Caterina Rizzo – reparto Malattie infettive, Cnesps - Iss)*

Quest'inverno si è registrato un aumento delle richieste di consulenza medica per malattie di tipo influenzale (*influenza like illness, Ili*) e per le infezioni acute del tratto respiratorio (*acute respiratory infection, Ari*), nel dicembre 2006 [1], inizialmente in Scozia, Grecia e Spagna, dove, ora, è tornato a livelli di base o appena superiori alla media. Nella maggior parte dei Paesi dell'Europa sud-occidentale dove, ad oggi, il picco è stato superato, si è registrato un aumento della richiesta di consulenza medica intorno a metà gennaio 2007 [1]. Nella settimana 8 del 2007, l'attività dell'influenza è aumentata ulteriormente nel Nordest dell'Europa (Paesi scandinavi, Paesi Baltici, Polonia) e in Paesi vicini come Germania e Paesi Bassi. L'attività clinica legata all'influenza è cresciuta anche in Slovenia [2]. Quest'inverno, tutti i 30 Paesi che fanno parte del European influenza surveillance scheme (Eiss) hanno segnalato un incremento dei livelli dell'attività influenzale.

Il numero complessivo di campioni positivi, riportato sia da medici sentinella che non-sentinella, è salito costantemente, passando da circa 200 (settimana 52 del 2006) a un massimo di 2.048 (settimana 6 del 2007) (Figura). Nella settimana 7 del 2007 il numero di campioni positivi è sceso a 1.905 e, nel corso della settimana 8, si è ridotto ulteriormente a 1.562.

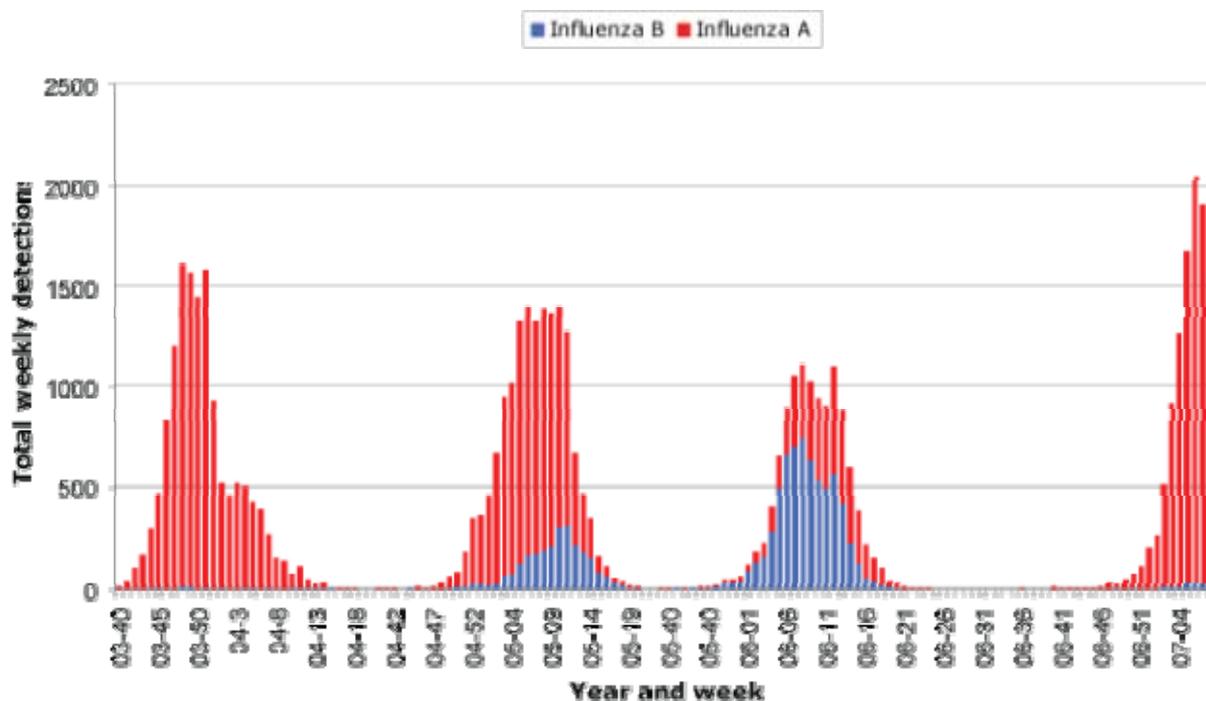
A partire dalla settimana 40 del 2006, quando è partita la sorveglianza, l'attività influenzale in Europa è stata associata soprattutto a virus di tipo A dell'influenza (98% del totale degli isolati, fino alla settimana 8 del 2007). Sulla base dei dati ricavati dalle tipizzazioni e sottotipizzazioni di tutti i 10.664 campioni di virus influenzali forniti dai medici sentinella e non-sentinella fino alla settimana 8 del 2007, risulta che il 98% dei virus influenzali è di tipo A e il 2% di tipo B. Il 40% dei 10.478 campioni di influenza di tipo A sono stati sottotipizzati: il 5% di questi sono risultati A/H1 (di cui 2,5% A/H1N1), e il 95% sono A/H3 (di cui 44% A/H3N2).

In generale, in questa stagione il sottotipo di virus influenzale A/H3 è stato quello dominante in Europa, ad eccezione della Romania dove il 35% dei virus sono stati di tipo B [2]. Facendo un paragone con i dati delle tre stagioni influenzali precedenti (2003-2006), e in particolare rispetto alla stagione 2005-2006, il numero totale settimanale di campioni risultati positivi in questa stagione è alto (Figura). Il sottotipo A/H3 del virus è noto per essere più virulento dei virus B e A/H1 [3]. Ciò potrebbe spiegare perché le richieste di consulenza medica per Ili ed Ari riportate dall'Eiss nel corso di questa stagione è stato, in generale, più alto di quello dell'inverno 2005-2006, in cui invece era dominante l'influenza B.

Le caratterizzazioni dei virus circolanti in Europa indicano che c'è una buona corrispondenza con i ceppi contenuti nel vaccino per la stagione 2006-2007. Comunque, la lenta evoluzione del virus A/H1N1 verificatasi negli ultimi anni e la circolazione di diversi tipologie di virus nella stagione 2006-2007 hanno spinto l'Oms ad aggiornare la composizione del vaccino che, per la stagione 2007-2008 [4], includerà anche il ceppo A/H1N1/Solomon Island/3/06.

Figura. Numero totale di segnalazioni di casi di influenza riportati dall'Eiss ogni settimana in Europa (stagione 2006-2007)*.

*Nelle stagioni 2003-2004 e 2004-2005, 23 Paesi hanno riportato dati virologici all'Eiss. Nelle stagioni 2005-2006 e 2006-2007, invece, i Paesi che hanno riferito dati virologici all'Eiss sono stati rispettivamente 28 e 29.



L'Eiss ha monitorato l'attività influenzale in Europa negli ultimi dieci anni [5]. Il protocollo della sorveglianza è stato concordato nel 1996 con sette Paesi partecipanti. Oggi la sorveglianza include 30 Paesi, compresi tutti gli Stati membri dell'Unione europea tranne la Bulgaria. Un aggiornamento dell'attività influenzale in Europa viene pubblicato sul sito dell'[Eiss](http://www.eurosurveillance.org) ogni settimana, di venerdì [1].

Riferimenti

1. JMS Arkema, WJ Paget, A Meijer, TJ Meerhoff, F Ansaldi, U Buchholz, D Fleming, A Nicoll, J van der Velden. Seasonal influenza beginning in Europe: report from EISS. *Eurosurveillance weekly* 12(1) 25 January 2007. <http://www.eurosurveillance.org/ew/2007/070125.asp#3>
2. European Influenza Surveillance Scheme. Influenza activity is increasing in the North of Europe and declining in other countries. *EISS Weekly Electronic Bulletin* 2007; 2 March 2007: 216. <http://www.eiss.org> (Accessed 6 March 2007).
3. Thompson WW, Shay DK, Weintraub E, Brammer L, Cox N, Anderson LJ, Fukuda K. Mortality associated with influenza and respiratory syncytial virus in the United States. *JAMA*. 2003 Jan 8; 289(2):179-86.
4. WHO. Recommended composition of influenza virus vaccines for use in the 2006-2007 northern hemisphere influenza season. <http://www.who.int/csr/disease/influenza/recommendations2007north/en/>
5. Paget WJ, Meerhoff TJ, Meijer A on behalf of EISS. Epidemiological and virological assessment of influenza activity in Europe during the 2003-2004 season. *Eurosurveillance* 2005; 10(4): 107-111. <http://www.eurosurveillance.org/em/v10n04/1004-221.asp>